

Bocalon, di testa sono tutte sue

Con Rigione non si passa: ne sa qualcosa anche Minelli...

PRIMO TEMPO

7' Sul corner battuto da Dettori sventa sul primo palo Bocalon, ma il suo colpo di testa si spegne oltre la traversa

16' Punizione di Nizzetto dal vertice sinistro, tra le maglie dei difensori della Feralpi sbucca Bocalon. Colpo di testa centrale parato senza difficoltà da Branduani

31' Tarana vince il contrasto con Minelli e serve in area Bianchetti che di prima appoggia verso Drascek. Provvidenziale la chiusura all'interno dei sedici metri grigiorossi di Pestrin

33' Contropiede dei bresciani con Tarana che si invola verso la porta di Alfonso ed appena entrato in area conclude con un sinistro debole. Blocca Alfonso

35' Nizzetto lascia sfilare verso Bocalon che braccato da due difensori non trova spazio per concludere, ma guadagna il corner. Dalla bandierina Minelli colpisce a botta sicura, ma Rigione appostato sulla linea salva, suo malgrado, la porta dei bresciani

43' Dettori controlla palla defilato sulla destra, attende l'arrivo di Pestrin e lo serve con un rasoterra. Dal limite dell'area il centrocampista conclude in spaccata rendendo vano l'intervento disperato di Branduani: 1-0

44' Risposta immediata della Feralpi con Defendi che entra in area e calcia costringendo Alfonso ad una respinta in tuffo



Il colpo di testa in tuffo di Defendi parato da Alfonso. A destra Bianchetti prova a fermare Le Noci

SECONDO TEMPO

3' Traversone dalla destra di Turato sul quale interviene di testa in tuffo Defendi. Alfonso si distende e blocca la sfera

9' Destro improvviso di Le Noci dal limite dell'area e palla che gonfia l'esterno della rete

12' La punizione battuta dai venticinque metri da Nizzetto sorvola la barriera e costringe Branduani ad una difficile deviazione in angolo

14' Rilancio corto della difesa grigiorossa e palla che arriva nei piedi di Tarana: controllo e tiro, palla alta di un soffio

21' Blanchard conclude su punizione con un violento mancino che si spegne un metro a lato della porta

22' Bocalon elude l'intervento di due avversari, ma dal limite spara alto

29' Lungo lancio di Pestrin per Minelli che di testa batte Branduani. L'arbitro annulla però il raddoppio grigiorosso per un fuorigioco dello stesso Minelli

34' Azione insistita della Cremonese con Dettori che entra in area dalla sinistra e crossa basso verso Musetti anticipato dalla chiusura di Blanchard

38' Tentativo dalla distanza di Tarana parato da Alfonso

48' Contropiede della Cremonese concluso con un sinistro di Rabito che dell'area sfiora l'incrocio dei pali



CREMONESE		FERALPISALO'	
4-3-3		4-3-3	
1	ALFONSO	1	BRANDUANI
2	SEMENZATO	2	TURATO
5	RIGIONE	5	LEONARBUZZI
4	MINELLI	6	BLANCHARD
3	FAVALLI	3	CORTELLINI
			(18' ST 17 SEDIVEC)
8	TACCHINARDI	8	DRASCEK
(20' ST 15 RIVA)		4	CASTAGNETTI
6	PESTRIN	(37' ST 18 TARALLO)	
10	DETTORI	10	FUSARI
7	NIZZETTO	7	BIANCHETTI
(42' ST 16 RABITO)		9	DEFENDI
9	BOCALON	(34' ST 14 ALLIEVI)	
(28' ST 18 MUSETTI)		11	TARANA
11	LE NOCI		
ALL.: BREVI		ALL.: REMONDINA	
ARBITRO			
BRUNO DI TORINO. ASSISTENTI: GUALTIERI E LITURCO			
RETE			
43' PT PESTRIN			
AMMONITI			
PESTRIN	TACCHINARDI	DRASCEK	FUSARI
MINELLI	DETTORI	BIANCHETTI	
ANGOLI			
5		1	
NOTE			
SPETTATORI 3633 (abbonati 1649). Incasso pari a 19.033 euro			
RECUPERO: 1' PT, 4' ST			

Brevi non guarda al primato, ma sottolinea l'importanza dei 3 punti dello Zini

“Avevo paura, è andata bene”

“Giocavano con 11 uomini dietro la palla, bravi a crederci sempre”

La vittoria contro la Feralpi consola la rimonta dei grigiorossi, passati nel giro di dodici giornate dall'ultimo posto solitario a -6 alla vetta della classifica in coabitazione col Lanciano. Una rimonta costruita con i gol di Le Noci, le parate di Alfonso e la grinta di Pestrin, ma soprattutto grazie alla regia di un tecnico sino a questo momento praticamente perfetto in ogni sua mossa. La Cremonese costruita da **Brevi** sembra una macchina ad hoc in un girone dove le avversarie vanno a singhiozzo e i grigiorossi invece non sbagliano un colpo. Così anche nella giornata in cui la prestazione corale non è sui livelli di quanto espresso al Matusa, basta il colpo di un singolo per portare a casa i tre punti. “Mi aspettavo una gara di questo tipo, con tanti uomini dietro la linea della palla e pochissimi spazi a disposizione. Ne avevamo parlato in settimana - spiega Brevi - e conoscevamo le difficoltà visto che la Feralpi veniva da quattro gare nelle quali aveva subito un solo gol. Avevo paura di questa partita. Noi però abbiamo giocato per vincere e alla fine la vittoria è meritata”.

Il pareggio interno del SudTirolo lancia la Cremonese al primo posto in classifica, ma Brevi, per il momento, sembra non farci caso. “Penso sia più che altro una soddisfazione per i ragazzi, ma la strada è lunga. Ci sono molte squadre nel giro di 2-3 punti e per questo non dobbiamo guardarla più di tanto. Inoltre siamo solo alla dodicesima giornata...”

Grigiorossi meno belli del solito, ma comunque vincenti. La capacità di risolvere partite difficili e insidiose come quella di ieri con i bresciani può avere un peso cruciale nel corso del campionato. Una caratteristica che è propria solo delle grandi squadre. “È difficile ripetere la prestazione di Frosinone per il semplice fatto che rispetto a lunedì dove tutte e due le formazioni giocavano a viso aperto per vincere, qui ce n'era una



Un colpo di testa pericoloso di Bocalon nel primo tempo, a sinistra Oscar Brevi

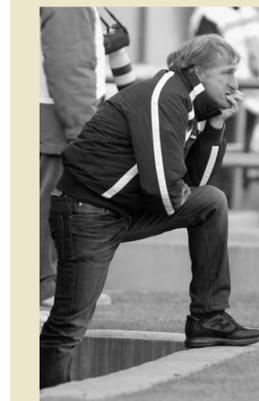
che difendeva con 11 uomini. Non dico che la Feralpi abbia giocato male, anzi ha puntato sulle carte a sua disposizione - prosegue il tecnico milanese - restando coperta e attaccandoci con le ripartenze, ma noi siamo stati bravi a non farci trovare impreparati. Soltanto nella ripresa abbiamo rischiato qualcosa, ma non ricordo grandi parate di Alfonso”.

L'ottima prestazione di Frosinone ha premiato Bocalon, ieri preferito a Musetti, anche se Brevi tiene a precisare che la decisione è stata presa soltanto all'ultimo. “Ho scelto Bocalon perché pensavo di avere più campo per attaccare, ma invece loro sono stati bravi a chiudersi bene”.

Anche ieri al primo intervento commesso a centrocampo Pestrin è stato subito ammonito dal direttore di gara. Pensi che gli arbitri l'abbiano preso di mira? “Questo non lo so - conclude Brevi - di sicuro posso dire che non è facile giocare 80' con un cartellino sulle spalle”.

Matteo Zanibelli

IL TECNICO DEGLI AVVERSARI



Remondina accusa Pestrin

“Ha il gomito facile”

Il tecnico della FeralpiSalò **Remondina** al termine della sfida contro la Cremonese entra in sala stampa con il rammarico di non essere riuscito ad agguantare il pareggio nel secondo tempo. “Ci dispiace non essere riusciti a recuperare lo svantaggio, anche se un po' di rammarico per la mancata espulsione a Pestrin. “Pestrin doveva essere espulso per la gomitata rifilata al mio giocatore Bianchetti. Avevo avvertito i miei che il centrocampista è uno con il gomito facile e penso che in questo caso l'arbitro con i suoi assistenti abbiano sbagliato a non espellerlo”.

n.p.

LA GARA IN TV

Alle 20 la replica su Studio Store

Chi non ha assistito in diretta al match dello Zini e si è perso la differenza ieri sera su Studio 1, può ancora rifarsi questa sera con Studio Store (canale 79 del digitale terrestre) che alle 20 propone la replica. Telecronisti Mauro Maffezzoni e Paolo Loda. La trasmissione sarà arricchita da un ampio pre-partita dedicato al girone B, con i gol delle avversarie della Cremonese, servizi e commenti. Al termine le interviste a caldo dei protagonisti.

LE INTERVISTE



LE PAGELLE

IL MIGLIORE

Alessandro Favalli **7,5**



Beati noi, che allo Zini ce lo godiamo ogni settimana. E beati quelli che ogni tanto se lo godono in azzurro su RaiSport: ieri con due chiusure ha scaldato una curva già bollente senza scordarsi qualche blitz. Una corsa devastante quando la spende con intelligenza.



ALFONSO 6,5: La parata in caduta su Defendi è un'ottima prova di equilibrio. Del resto, non trema neppure quando Tarana gli lancia agguati da caccia-bombardiere.



SEMENZATO 6: Ricuce più in orizzontale che in verticale e forse sono i suoi metri di campo quelli che mancano alla Cremonese per essere più armonica. Ma non sbava.



RIGIONE 5,5: Dimentica di sincronizzarsi coi tempi e i centimetri del fuorigioco, lanciando Tarana. Più in generale, soffre (troppo) il carrozzone Defendi, che non è libra...



MINELLI 7: Rigione gli toglie un primo gol, il guardalinee un secondo. Eroe delle due aree, rintuzza fino all'ultimo pallone, senza stavalta, disconnettersi mai.



TACCHINARDI 6: È il vecchio televisore a carbone in un laboratorio in 3D: vetusto forse, ma serve ancora a dare il senso del reale (**RIVA 6:** Clone di Mario: come sopra)



PESTRIN 6: Piedi (e gomiti) di categoria superiore. Terza gara da migliore in campo parziale, terza rovinata dall'attimo sfuggente. Gol tardelliano, senza urlo di Munch.



DETTORI 7: Ancora meno labor limae del solito, ma nella Cremonese dimostra di saper vincere coi dettagli lui sa dare la giusta sfumatura tra sontuosità e freddezza.



NIZZETTO 6: Di lui restano un paio di giocate: il gingillo che avvia il vantaggio, la stangata della punizione. Basta, non avanza. (**RABITO sv:** Sette minuti d'impatto)



BOCALON 6: Primo quarto d'ora con il pallottoliere armato, poi un po' più smorto. Galleggia sempre, emerge poco (**MUSETTI sv:** Corse in pressing sulle 20 yards)



LE NOCI 6: Sa togliere il velo, anche con giocate di seconda. Prezioso e finalmente affamato: cerca quel gol che, onestamente, inizia a mancare anche alla curva...

Nizzetto: “La vetta è meritata”

Pestrin fa il modesto: “Con me o senza la Cremonese è sempre forte”

Il primo giocatore ad entrare in sala stampa è Luca **Nizzetto**. L'attaccante esterno ha offerto una prova dignitosa e ha contribuito positivamente nella vittoria contro la FeralpiSalò. “È stata una vittoria più difficile rispetto a quella contro il Frosinone visto che loro si chiudevano bene e ci lasciavano veramente pochi spazi. Per fortuna verso la fine del primo tempo siamo riusciti a sbloccare il risultato e a sfruttare nella ripresa gli spazi che ci lasciavano gli avversari”. In ogni caso, arrivati alla dodicesima giornata, la Cremonese si trova prima in classifica insieme al Lanciano. “Siamo una delle migliori difese del campionato e tutta la squadra sta facendo molto bene, quindi penso che ci meritiamo questo primato”. Successivamente tocca all'eroe di Frosinone

Riccardo **Bocalon**, che nella gara di ieri è partito dal primo minuto e solo verso la fine della partita ha ceduto il posto a Musetti. “La Feralpi nel primo tempo ci ha messo un po' in difficoltà visto che si coprivano molto e pressavano alti. Comunque siamo riusciti a passare in vantaggio grazie ad una azione ben costruita”. Nel primo tempo il primo assistente ha sbandierato più volte dei fuorigioco dubbi di dentro. “La loro difesa si abbassava molto in fase di non possesso, ma all'ultimo si alzava di colpo e mi mandava in fuorigioco senza poter sfruttare bene le giocate in profondità come era successo a Frosinone”. Infine il match winner **Manolo Pestrin** (*foto*) commenta la gara e la prestazione della squadra. “Siamo riusciti a vincere contro una buona

squadra che ha giocato in modo molto astuto. Il mio gol? Sono andato in scivolata perché mi sembrava che la sfera si stesse allontanando da me e ho giocato di anticipo”. In dodici partite l'unica sconfitta è arrivata nell'unica gara in cui non c'era Manolo. Un caso? “Sono convinto di sì, visto che le partite si giocano tutte su episodi. Il motivo perché siamo primi in classifica non è perché ci sono io, ma bensì perché chiunque entra in campo dà il massimo e ci dà una grossa mano. È questa la nostra forza. Comunque volevo fare i complimenti a tutti i miei compagni perché oggi non era assolutamente facile vincere, ma nonostante questo abbiamo sofferto tutti insieme e abbiamo raggiunto i sofferti tre punti”.

Nicolò Pedrini

IL MISTER

Oscar Brevi **6,5**

Non scordiamoci che non può mettere nel motore Cremonese, Polenghi e Fietta. Inizia a vincere anche senza il bel gioco, un non vizio-virtù che alla lunga servirà. Primo con pazienza, pur avendo fatto tutto in fretta.

FERALPISALO'

Branduani 6,5, Turato 6, Cortellini 6 (Sedivec 6), Castagnetti 5,5 (Tarallo sv), Leonaruzzi 7, Blanchard 6,5, Bianchetti 5,5, Drascek 5, Defendi 6,5 (Allievi sv), Fusari 5,5, Tarana 6,5. All.: Remondina 6.

ARBITRO

Bruno 6 Castiga subito Pestrin e, più in generale, usa i gialli come arma impropria. Nel complesso sa essere equilibrato.



Popeye Pestrin, Cremo di ferro

Per la prima volta i grigiorossi in vetta (con il Lanciano) nonostante il -6. Decide Manolo, sempre più croce e delizia

Prima lo spumante, poi il dessert. La Cremo contravviene al Galateo, anche perché tra il liquido e il solido fa passare 50' bei minuti di loggioso calcio *d'antan*, pur senza maltrattare, per la prima volta (parentesi di fil di ferro del Portogruaro a parte), gli ospiti dello stadio Zini. Come se dal tappo tolto da Popeye Pestrin, un attimo prima che la partita sapesse troppo di sughero, alla fetta di dolce conclusiva della novizia del primo posto - in coabitazione

La Cremo sembra più slegata tra i reparti e non prende mai campo Remondina la imbriglia

certo, ma per essere soli serviva una combinazione di score da Settimana Enigmistica - fosse (sor)passato un pre-campionato intero speso a rimuginare e maledire. Adesso il -6 è solo un'ipotesi, la tesi è che il primato si scrolla finalmente di dosso lo scomodo aggettivo "virtuale" che ci appiccicarono addosso a Frosinone e che rischiava di incrostrarsi come il calcare se non chiami Mister Muscolo (che a Pestrin, ci somiglia pure di brutto). Non è solo un gioco di lessico, anzi non è un caso che la partita più "ignorante" (e forse meno bella) di quelle giocate allo Zini, sia stata deciso proprio dall'uomo più gagliardo e meno portato alle cortesie. Contro i repubblicani della FeralpiSalò, guidati da monsieur pragmatismo Remondina come la mamma fa con il bambino quando deve attraversare le strisce - i loro numeri da alopecia calcistica dicono tutto, o almeno abbastanza - doveva essere una guerra di rivisitazione storica (delle proprie qualità), cronometro e pazienza. La Cremo ha fatto a meno di quest'ultima quando ha saputo, al 43' del primo tempo, mandare in pensione le lancette. Nel senso che l'ansia da gol che allungava sin troppo la compagnia di Brevi e suggeriva esagerati spunti di patriottismo (la risolvo io, devono avere pensato, nell'ordine,

Nizzetto, Minelli e Bocalon) è svanita con il frizzare delle bollicine del vantaggio e a quel punto gestire la ripresa è stato una mera *routine* nervosa. Con applausi incassati pure su questo fronte, se non fosse stato per la solita pecora nera (già cavallo bianco) Pestrin, che ha almeno il "pregio" di farla da furbo, come se appeso al gomito alto avesse il mantello dell'invisibilità. Nel calderone calorico ci stava anche che la FeralpiSalò giocasse tutte le portate pesanti sul cameriere Tarana, il ragazzo conteso tra Casalmaggiore e Sabbioneta, che da ex Mantova uno scherzo alla Sud l'avrebbe tirato più che volentieri. Meno abituata a porzioni frugali, la Cremo ha invece pro-

vato a ritagliare su Bocalon un nuovo pomeriggio da bimbo-providenza, salvo osservare la versione "chi ha incastrato Roger Rabbit?" del Lupin di Frosinone. Due fuorigioco dubbi, una staccata alta dal primo palo, una su misura ma troppo centrale da centro-area. L'eterna sensazione che, dal 1', il ragazzo senta troppo la responsabilità: per Dio, non è capitato molto di vederlo da titolare, ma spesso l'indizio vale più della prova... Il binario morto, sul quale il capotreno Remondina stava provando a fare scemare il match con densità e pieno predominio delle palle alte (Leonarduzzi non ha sbagliato un'accia), ha messo alla Cremo fretta, e per fortuna niente altro. Prima che lo 0-0 diventasse un fantasma impanicato sono intervenuti gli scarponi ruvidi di Drascek (azione macchinosa ma ruspante di Defendi e Bianchetti) e l'ordinaria amministrazione di Alfonso su Tarana, ripulito dal mancato sestesso senso (che per un difensore ha a

che fare sempre con l'off-side) di Rigione. Lo stesso Rigione che, in vena di misericordia, ha spazzato il cavatappi in mischia di Minelli. Poco male, lo spumante non arriva mai in ritardo, né in anticipo: arriva precisamente quando intende farlo. Potrebbe diventare la nuova reclame del *Bitter*, per ora è stata la clausola Pestrin, dopo azione confusa ma ubriacante, nella quale sono entrati Nizzetto di fino, Le Noci di insistenza, Dettori di lucidità e Pestrin di scivolata, scomodando il simulacro del Tardelli mundial. Alfonso in caduta ha evitato che 30" dopo l'ubriacatura portasse al ritiro patente per la difesa (Defendi ha fatto e disfatto in libertà poco vigilata) e l'in-

tervallo ha ridato fiato e non fuoco alle polveri, rimaste per fortuna bagnate. La Feralpi versione aglio (prima o poi tornava sempre su) non s'è lasciata digerire, in una ripresa congestionata eppure sempre lì lì per fare il ruttino. Non hanno smosso le acque, anzi l'aere, né Defendi (bravo Alfonso a inchinarsi) né i dritto per dritto di Le Noci e Nizzetto (esterno rete e Branduani argini al 2-0), né la vetrina di coordinazione messa in piedi in mezza

Dopo l'1-0 solo chance potenziali ma pochi pericoli reali. E Pestrin ci ricasca col gomito

zolla da Tarana, manco fossimo al *prêt-à-porter*. La Feralpi non ha mai cambiato passo, è rimasta lì incollata al battistrada della partita, non ha saputo azzardare il sorpasso quando la Cremo ha iniziato a singhiozzare come un trattore, né si è fatta staccare nelle rare folate delle Maserati Favalli e Dettori. I cambi hanno fatto il resto, anzi nulla, lasciando lo scacchiere come in una sfida tra Kasparov e il computer, quelle che si decidono, se va bene, dopo record mondiale di sbadigli. Bocalon dal limite, Minelli con spizzata furba (replay della spada di Damocle piazzata al Lanciano), Dettori in percussione rasoterra, Rabbito con un drop degno del miglior Johnny Wilkinson: *rien à faire*. Stessa sorte per Tarana all'83' (destra teso ma non forte) e per i palloni dispettosi che Fusari ha iniziato a catapultare sopra la testa dei centrali, senza che i compagni chiudessero mai la parabola. Sì, insomma, dal 43' al 94', dall'1-0 a fischio finale, la Cremo ha avuto il tempo di sprecchiare sperando di non dover aggiungere un altro posto a tavola. 51 minuti tra lo spumante e il dolce: tempi biblici, tempi da matrimonio. Del resto stasera le nozze con il primato non sono più una cambiale da Promessi Sposi. E' tutto vero, e buon pro ci faccia...

Giovanni Gardani



Sopra un tiro di Le Noci. In alto il gol di Pestrin (foto Francesco Sessa)